

questo non l'ho fatto; avrei potuto leggere le parole pronunziate dallo stesso onorevole Costa qui dentro la Camera, e non l'ho fatto neppure.

Onorevole relatore, lasciamo stare queste cose, perchè se proseguiamo questa discussione, dovremo poi riderne lei ed io fuori della Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Gallo, relatore. Dirò pochissime parole.

All'onorevole Nicotera, per la parte che mi riguarda, io non ho che a rispondere brevemente: quanto alla volontà che hanno i procuratori del Re di presentare domande di autorizzazione a procedere contro i deputati non è dato a me di occuparmene. Però, se volessi cercare un rimedio, io lo troverei pronto e sarebbe questo: non diamone noi occasione, (*Risa e interruzioni a sinistra*) ed allora quella volontà io credo che non si susciterebbe tanto facilmente nei procuratori del Re.

Questo è un consiglio e non altro. (*Commenti a sinistra*)

Quanto al nesso fra l'articolo 45 e l'articolo 51 dello Statuto io lo trovo ed è logico: l'articolo 51 dello Statuto riguarda l'opera del deputato nella discussione che ha luogo dentro la Camera, e l'articolo 45 la repressione, colle dovute garanzie, dei reati commessi dai deputati.

Or bene, onorevole Nicotera, ci pensi un momento con me: è impossibile che un deputato in una discussione commetta un reato d'oltraggio alle istituzioni, appunto perchè al di sopra del deputato c'è il presidente, il quale nel momento in cui il deputato oltraggia le istituzioni, lo richiama all'ordine, e lo costringe a ritirare le parole pronunziate. Il caso tra il deputato che commette il reato d'oltraggio alle istituzioni fuori della Camera, ed il deputato che tenta di commetterlo dentro la Camera è assolutamente diverso.

In questo secondo caso, ripeto, c'è l'autorità del presidente, il quale impedisce che il reato di oltraggio alle istituzioni si commetta, o, commesso, lo reprime nei modi sanciti dal regolamento interno.

Quindi è assolutamente impossibile prevedere il caso che l'onorevole Costa avesse potuto commettere dentro la Camera il reato che ha commesso fuori, per dedurre una qualsiasi parità o differenza di condizione.

Del precedente dell'onorevole Martini io non mi occupo. Dirò solamente che il caso nel fatto era ben diverso. Si trattava che l'onorevole Martini non aveva spedito, come direttore di un giornale, la prima copia alla regia procura, e per que-

sto si era constatata la contravvenzione contro di lui.

Qui si tratta invece di un reato per oltraggio alle istituzioni. Il titolo generale è identico — reato di stampa — però, il fatto è diverso. Si aggiunga che nel caso dell'onorevole Martini la prescrizione era già avvenuta, se mal non rammento, quando il procuratore del Re fece la domanda di autorizzazione.

Io poi non credo che le Camere elettive debbano essere troppo pedanti nel rispettare le massime precedentemente stabilite. Non sono dogmi, sono massime che possono revocarsi ogni qualvolta il caso lo richieda.

Le massime nelle Camere elettive non si fossilizzano, non si cristallizzano. Le Camere elettive si muovono sempre colla discussione e nella discussione. Quindi niente di più difficile che la Camera oggi possa prendere un provvedimento, in vista di un fatto diverso da quello che dava luogo ad una precedente deliberazione fondata sopra un fatto diverso.

Questo ho voluto dir solamente per rispondere alle osservazioni dell'onorevole Nicotera; non entro più nel merito della questione, dappoichè mi pare che sia stata sufficientemente svolta. (*Bene! Bravo! a destra — Rumori a sinistra*)

Presidente. Verremo ai voti. Come la Camera ha inteso vi sono due domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Costa. La imputazione è la stessa per ambedue le domande, cioè reato di stampa. Mi pare quindi che si possa votare contemporaneamente sulle due domande. (*Sì! sì!*)

La Commissione propone alla Camera di concedere l'autorizzazione di procedere contro l'onorevole Costa per le suddette imputazioni di reati di stampa. L'onorevole Lazzaro invece propone l'ordine del giorno puro e semplice che equivale a respingere le conclusioni della Giunta.

Metterò quindi ai voti le conclusioni della Giunta: chi le approva sorga.

(*Fatta doppia prova e controprova, le conclusioni della Giunta sono accolte.*)

Ora viene la domanda d'autorizzazione di procedere in giudizio contro l'onorevole Oliva per imputazione d'ingiuria ad un pubblico funzionario.

Leggo le conclusioni della Giunta:

“ Unanimemente vi propone di accordare all'autorità giudiziaria la chiesta autorizzazione di procedere in giudizio contro l'onorevole nostro collega Antonio Oliva. ”